



Prot. n. 20/2023 Seg.Reg.

Venezia 07/07/2023

Al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria del Triveneto
Dott.ssa Maria MILANO
Padova

e.p.c. Al Direttore della Casa Circondariale di Verona
Dott.ssa Francesca GIOIENI
Venezia

All'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Ida DEL GROSSO
Roma

Al Segretario Generale Al.Si.P.Pe
Sig. Alessandro BELFIORE
Roma

Al Vice Segretario Regionale AL.Si.P.Pe
Dott. Raffaele RUSSO
Rovigo

Al Segretario Provinciale Al.Si.P.Pe
Sig. Matteo BARBERA
Verona

Oggetto: Interventi urgenti a tutela del personale di Polizia Penitenziaria.

Egregio Provveditore,

la scrivente Organizzazione Sindacale affiliata all'OSAPP e pertanto destinataria delle prerogative sindacali riservate alle OO. SS. maggiormente rappresentative, ritiene urgente sottoporre all'attenzione di questo Vertice Regionale le ormai costanti e incontrollate violenze gratuite ai danni del personale di Polizia Penitenziaria.

Giornalmente ormai su tutto il territorio Regionale accadono eventi gravissimi ai danni del personale di Polizia Penitenziaria come quelli accaduti in questi giorni al personale in servizio presso la Casa Circondariale di Verona a cui questa O.S. esprime la propria vicinanza e in particolare modo al personale direttamente coinvolto in questi incresciosi episodi augurando ai colleghi una pronta guarigione.

La circolare 3689/6139 del 22/07/2020 avente ad oggetto " Aggressioni al personale - Linee di intervento" che si allega alla presente, dà chiare direttive sulle linee da adottare nei confronti di chi mette in atto gesta violente nei confronti del personale e di tutti gli operatori, rappresentando che dinanzi a infrazioni di particolare entità, il responsabile sia chiamato in tempi rapidi a rispondere delle proprie azioni, prevedendone come dimostrazione fattiva della capacità reattiva da parte delle Istituzioni competenti, dopo l'avvenuta individuazione dei responsabili, una incisiva procedura disciplinare con una puntuale applicazione delle direttive sui trasferimenti per ragioni di ordine e sicurezza.

Giungono invece a questa O.S. da parte del personale di Polizia Penitenziaria Veronese doglianze in tal senso, il personale lamenta la mancanza di una adeguata presa di posizione da parte delle Istituzioni nei confronti di questi soggetti violenti che vedendo impunte le loro azioni delittuose, rafforzano quel senso di impunità, nocivo e altamente pericoloso se non immediatamente e fattivamente contrastato.

L'attuale modello di gestione custodiale a Verona come anche in altri Istituti del Triveneto si sta rivelando un totale fallimento e la promiscuità dei soggetti con problemi psichici in un ambiente privo di strumentazione e ambienti adatti alla gestione di simili soggetti in un contesto già fortemente caratterizzato da croniche carenze di organico, innescano un meccanismo che porta ad implodere tutto il sistema, generando nel personale stress ed effetti psicologici che a loro volta generano malessere generale e demotivazione nei confronti di una Istituzione che sempre più ha difficoltà a manifestare la propria autorevolezza nei confronti di quella popolazione detenuta che, ormai, giornalmente aggredisce e umilia, come di fatto accaduto pochi giorni fa nell'Istituto Veronese gettando urina addosso al personale, uomini e donne di un Corpo di Polizia dello Stato quale è la Polizia Penitenziaria.

Signor Provveditore, l'attuale situazione in cui il personale di Polizia Penitenziaria è costretto ad operare non è più sopportabile, ormai è tempo di dare fattivamente spazio e importanza a quelle che sino ad oggi si sono solo dimostrate belle parole...nuova organizzazione del lavoro, nuovi protocolli operativi, automatizzazione dei posti di servizio ma di fatto il nulla.

Signor Provveditore, il personale di Polizia Penitenziaria di Verona come quello degli altri Istituti del territorio chiedono solo di **lavorare in sicurezza per poter a sua volta dare sicurezza** e così poter assolvere al proprio mandato Istituzionale.

Ancora una volta si spera che l'Amministrazione Centrale intervenga con urgenza e concretamente negli Istituti del territorio per trovare e attuare le giuste soluzioni che possano ridare quel senso di stabilità e sicurezza al proprio personale ricordando una nota frase di un grande pensatore illuminista quale Voltaire " Non fatemi vedere i vostri palazzi ma le vostre carceri, poiché è da esse che si misura il grado di civiltà di una Nazione".

Quanto rappresentato da questa O.S. non vuole essere l'ennesima lamentela ad una problematica che Ella ben conosce, ma al contrario è un grido voluto dagli uomini e dalle donne della Polizia Penitenziaria che in questo periodo storico quotidianamente si trovano a prestare il proprio servizio in condizioni precarie, sottonumeriche, spesso prive di obiettivi concreti da raggiungere e con la speranza che il turno di servizio termini nell'orario previsto e soprattutto evitando di finire nei pronto soccorsi dei nosocomi cittadini.

Questa Segreteria Regionale si appella alla sua sensibilità per portare agli Organi Superiori la voce degli uomini e delle donne della Polizia Penitenziaria che ormai sono esasperati di operare in un sistema che dal punto di vista teorico è un fiore all'occhiello (vedasi circolare in allegato) ma all'atto pratico non lo è affatto per la mancanza di personale e strumentazione e strutture idonee alla gestione e funzionalità del sistema penitenziario.

Certi di un Vostro Autorevole intervento nel merito, si resta in attesa di un gradito riscontro e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Segretario Regionale per il Triveneto ALSIPPE

Roberto METRUCCIO



